

In crescita del 17% il fatturato del porto di Ponente

# Per il gruppo Azimut-Benetti Varazze è una cassaforte

GENOVA

Un porto gestito da chi costruisce barche e che diventa una sorta di cassaforte per l'azienda. È il caso di Marina di Varazze, che fa capo al gruppo Azimut-Benetti e ha chiuso il 2010 con un aumento di fatturato del 17,78% sul 2009 e una saturazione dell'83% sulle locazioni, rispetto a un numero complessivo di 800 posti barca, dei quali 110 dedicati alla nautica sociale, 70 al transito, 95 dati in proprietà per 50 anni e 525 destinati alla locazione annuale.

Nel 2010 i transiti nel porto di Varazze sono diminuiti del 18%, un risultato non negativo se paragonato al -30% registrato nelle marine dell'alto Tirreno e solo poco più alto della media nazionale: -15% (dati Assomarinas). E, infatti, spiega Emanuele Rinaldi, direttore del porto e unico italiano ad avere ottenuto l'attestato di *Certified marina manager* dalla britannica Ami (*Association of marina industries*), «riteniamo di poter chiudere il 2011 con gli stessi risultati di fatturato del 2010. Anche se solo a fine giugno riusciremo ad avere una visione più chiara, gli indicatori ci dicono che stiamo

mantenendo le posizioni, quanto a posti locati. E noi viviamo principalmente di locazioni annuali». Secondo Rinaldi, i punti di forza della Marina di Varazze sono «la qualità dei servizi e il dialogo costante con i clienti, da cui traiamo le idee per migliorare il porticciolo. Per la sicurezza, per esempio, abbiamo appena acquistato 24 telecamere in più, con un investimento di 110 mila euro».

Giovanna Vitelli, ai vertici di Azimut, fondata dal padre Paolo, aggiunge: «Le marine sono sempre state oggetto di perdite. Qui, al contrario, si crea utile ma non è certo una passeggiata di salute. Ci vogliono competenze tecniche per il mare e capacità di gestire qualcosa di molto simile a un supercondominio. La maggior parte degli immobili che sono a Va-

razze, infatti, restano di nostra proprietà e sono dati in affitto. Non abbiamo usato la logica speculativa di vendere tutto. Questo genera un reddito non paragonabile a quello delle barche ma, comunque, rappresenta una bella cassaforte: una sicurezza in più». Azimut, peraltro, ha utilizzato la stessa filosofia per altri porticcioli: quello da 40 posti per maxi-yacht che possiede presso il proprio cantiere di Viareggio e quello da 190 posti a Mosca, in un lago artificiale a un quarto d'ora di auto dalla Piazza Rossa. Lo stesso avverrà per l'area nel porto di Livorno per la quale l'azienda nautica di Avigliana attende, a breve, la concessione.

«La logica della Marina di Varazze - prosegue Giovanna Vitelli - è nata 25 anni fa, da una visione lungimirante di mio padre, pensata per fornire, ai propri clienti, posti barca quando nel Nord Italia non ce n'erano. Abbiamo deciso di realizzare qualcosa di diverso dal porto-garage, guardando all'estetica e aprendo la marina non solo ai proprietari di barche ma anche alla popolazione di Varazze».

R.d.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Giovanna Vitelli**  
GRUPPO  
AZIMUT

**L'analisi.** La Marina di Varazze crea utili, ma per gestirla servono competenze tecniche per il mare e per gli immobili

IL PIACERE È CREDERE AI VOSTRI OCCHI.  
IL PIACERE DI PRIMA NELLA SOSTA CONGRUENZA BMW.  
BMW è un marchio di proprietà della BMW Group Italia S.p.A.